

VANTAGGI E CRITICITÀ DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO A GEOMETRIA VARIABILE

di Elisa Berntsen (berntsen@istat.it)

■ Una delle principali innovazioni del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010 è stata l'adozione di una rete di rilevazione a geometria variabile secondo due modelli organizzativi alternativi di partecipazione delle Regioni e Province autonome: un modello ad alta partecipazione e uno a partecipazione integrativa. Nel primo, ciascuna Regione e Provincia autonoma ha avuto considerevole autonomia di gestione sul proprio territorio, che si è tradotta nella possibilità di scegliere gli uffici preposti alla rete di rilevazione. Nel modello organizzativo a partecipazione integrativa le Regioni hanno svolto funzioni più limitate, essendo l'organizzazione generale a carico dell'Istat e spettando ai Comuni il compito di eseguire la rilevazione sul campo. L'accentuata flessibilità organizzativa determinata dalla rete di rilevazione a geometria variabile ha inteso valorizzare le specificità degli ordinamenti regionali e le strutture operative competenti in materia di agricoltura e zootecnia.

Le 16 Regioni e Province autonome che hanno scelto il modello ad alta partecipazione hanno puntato sulla semplificazione della rete di rilevazione per recuperare efficienza e tempestività riducendo l'impatto organizzativo sulle strutture comunali: complessivamente i Comuni coinvolti nelle operazioni censuarie sono stati appena il 34% del totale.

QUALI I VANTAGGI DEL MODELLO AD ALTA PARTECIPAZIONE?

Il 26 e 27 settembre 2011 si è svolto a Palermo il seminario "Le Regioni e la rete organizzativa del 6° Cen-

simento generale dell'agricoltura: esperienze a confronto" organizzato dal Cisis. In questa sede è stato riconosciuto in maniera unanime che il criterio della geometria variabile si è rivelato vincente: ha consentito a ciascun ente di contribuire alle operazioni censuarie adattando l'organizzazione alle caratteristiche strutturali e istituzionali del proprio territorio. Ne è derivata una rete di rilevazione efficiente, in quanto compatibile con i vincoli e le opportunità delle diverse realtà regionali. Il principale vantaggio messo in luce nella scelta del modello ad alta partecipazione è stato il ruolo più qualificato delle Regioni nelle varie fasi censuarie. Oltre alla responsabilità nella fase di raccolta dei dati, le Regioni hanno esercitato un controllo diretto sul processo di produzione dell'informazione statistica e hanno partecipato attivamente al processo di controllo e correzione.

In particolare, attraverso la registrazione diretta dei questionari, in genere a cura degli stessi rilevatori, è stato possibile non solo controllare direttamente il processo di produzione del dato, ma anche migliorarne la qualità, grazie alla conoscenza delle caratteristiche agronomiche del territorio, e ridurre i tempi di lavorazione e pubblicazione dei dati provvisori. Ciò ha consentito alle Regioni una parziale autonomia nella diffusione dei dati e una maggiore dovizia e dettaglio di variabili rispetto ai censimenti passati.

La complessità delle reti regionali si è declinata in 21 piramidi censuarie: le Regioni dell'alta partecipazione, in base alle normative regionali e alle caratteristiche strutturali locali, hanno costituito gli uffici di censi-

mento presso Camere di commercio, Province, Comuni, Comunità montane, enti strumentali regionali oltre che presso le strutture stesse della Regione. Ciò ha reso necessario un governo forte da parte del centro. La Direzione centrale dei censimenti generali, coadiuvata dalle sedi territoriali dell'Istat, ha saputo garantire l'uniformità dei processi su tutto il territorio dal punto di vista dei contenuti informativi, del sistema informatico, dell'impianto dei controlli, del piano di formazione, del piano di pubblicazione e del piano di comunicazione. Il Sistema informatico di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito di gestire la flessibilità organizzativa e ha garantito un monitoraggio capillare delle attività svolte sul territorio, assicurando un'elevata qualità dell'intero processo di acquisizione ed elaborazione delle informazioni.

E PER IL FUTURO? PIÙ RESPONSABILITÀ ALLE REGIONI

L'analisi critica dell'esperienza organizzativa censuaria, svolta nell'ambito del seminario Cisis, ha portato ad alcune preziose riflessioni per il futuro. In primo luogo, considerando che la registrazione diretta dei questionari da parte di tutte le Regioni avrebbe permesso di garantire maggiore omogeneità di qualità e dettaglio dei dati provvisori e di ridurre ulteriormente i tempi di elaborazione e diffusione dei dati definitivi, ci si è posti l'obiettivo di superare il modello a partecipazione integrativa assumendo una maggiore responsabilizzazione da parte di tutte le Regioni.

Inoltre Regioni e Istat hanno condiviso l'orientamento di mantenere per le indagini infracensuarie il criterio della geometria variabile solo a livello subregionale e di capitalizzare le capacità di rete acquisite durante il censimento agricolo, contenendo i costi attraverso il riutilizzo degli strumenti adottati e investendo semmai risorse nel loro affinamento.